ENTRATE CORRENTI

(in migliaia di euro)

	2002		2003	
	Importo	**%**	**Importo**	**%**
Entrate per trasferimenti correnti				
Trasferimenti da parte dello Stato:				
Contributo ex art. 22 L. 21/12/78 n. 845	7.746,85	11,7	7.746,08	10,2
Contributo fondo rotazione (art. 25 L. 21/12/78 n. 845)	21.369,64	32,2	16.172,51	21,2
Contributo M.L. Progetti UE	909,60	1,4	1.689,50	2,2
Contributo M.L. Art. 9 L. 236/93		0,0	0,00	0,0
Trasferimenti da parte delle Regioni:				0,0
Contributi Regionali ad attività di studio, ricerca ed A.T.	738,53	1,1	1.019,42	1,3
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico:				0,0
Contributi UE ad attività di A.T.	17.897,61	26,9	18.812,72	24,7
Contributi diversi	320,17	0,5	1.343,70	1,8
Contributi per attività a carico organismi terzi	17.434,11	26,2	29.395,14	38,6
Redditi e proventi patrimoniali:				0,0
Interessi attivi su mutui, prestiti, depositi e c/c	24,70	0,0	11,76	0,0
Poste correttive e compensative spese correnti:				0,0
Recuperi e rimborsi diversi	3,48	0,0	10,02	0,0
Entrate eventuali	1,06	0,0	1,03	0,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	66.445,75	100,0	76.201,88	100,0

N. B. Nella voce redditi e proventi patrimoniali è stato escluso l'importo di 17.237,46 euro appostato in bilancio tra le entrate in c/capitale.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

(in migliaia di euro)

	2002		2003	
	Importo	**%**	**Importo**	**%**
ENTRATE PER ALIENZAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, RISCOSSIONE DI CREDITI ACCENSIONE DI PRESTITI				
Alienzazione di immobili, impianti, attrezzature				
Riscossione di crediti	375,34	2,0	174,61	91,0
Riscossione mutui edilizi D.P.R. 509/79			17,24	9,0
Accensione di prestiti	18.201,96	98,0	0,00	0,0
Totale entrate in conto capitale	18.577,30	100,0	191,85	100,0

Le tabelle successive espongono i dati, comparati per il biennio 2002/2003, delle spese correnti e di quelle in conto capitale.

SPESE CORRENTI

(in migliaia di euro)

	2002		2003	
	Importo	**%**	**Importo**	**%**
Spese per gli organi dell'Ente	235,98	0,4	202,00	0,3
Oneri per il personale in attività di servizio	16.570,40	26,9	15.908,63	21,3
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	4.604,65	7,5	4.716,80	6,3
Spese per attività istituzionali	37.607,13	60,9	51.746,80	69,4
Trasferimenti passivi	91,34	0,1	102,98	0,1
Oneri finanziari	689,93	1,1	619,36	0,8
Oneri tributari	48,51	0,1	47,00	0,1
Poste correttive e compensative entrate correnti	1.864,50	3,0	1.219,31	1,6
TOTALE SPESE CORRENTI	61.712,44	100,0	74.562,88	100,0

SPESE IN CONTO CAPITALE

(in migliaia di euro)

	2002		2003	
	Importo	**%**	**Importo**	**%**
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	35,36	0,2	38,58	3,9
Concessioni di crediti ed anticipazioni	180,76	0,9	0,00	0,0
Indennità anzianità e similari al personale cess. Servizio	2.142,11	10,4	940,50	96,1
Estinzione mutui ed anticipazioni	18.201,96	88,5	0,00	0,0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	20.560,19	100,0	979,08	100,0

Continua il trend di lievitazione delle spese per attività istituzionali, subiscono una flessione gli oneri per il personale mentre pressoché costanti sono le spese per acquisto di beni e servizi (sulla cui mancata riduzione richiesta dalle norme sul contenimento della spesa si è già riferito). Lievemente in flessione sono gli oneri finanziari, correlati alle anticipazioni bancarie richieste per il ritardo nella erogazione dei contributi.

8.3 La situazione amministrativa

La tabella che segue espone i dati relativi alla situazione amministrativa, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in migliaia di euro)

	2002		2003	
CASSA inizio esercizio		0,00		0,00
Riscossioni in c/competenza	40.152,05		50.405,09	
" in c/residui	36.624,16		53.547,88	
		76.776,21		103.952,97
Pagamenti in c/competenza	45.498,72		51.669,43	
" in c/residui	31.277,49		39.580,84	
		76.776,21		91.250,27
CASSA fine esercizio		0,00		12.702,70
Residui attivi es. precedenti	25.167,97		23.879,66	
" " dell'esercizio	52.510,32		33.820,25	
		77.678,29		57.699,91
Residui passivi es. precedenti	8.580,44		12.663,09	
" " dell'esercizio	44.413,22		31.704,14	
		52.993,66		44.367,23
Avanzo d'amministrazione		24.684,63		26.035,38

L'avanzo finale presenta un incremento del 5,4% per effetto soprattutto dell'aumento delle riscossioni sia in conto competenza che in conto residui; i pagamenti registrano anch'essi una lievitazione ma di portata inferiore. In flessione sono i residui finali attivi e passivi.

Come già segnalato, l'avanzo viene correlato a maggiori erogazioni di contributi in corso di esercizio e deve comunque essere imputato, per la parte attinente a fondi vincolati, ai corrispondenti capitoli di entrata e di spesa dell'esercizio successivo, al fine del completamento delle attività istituzionali programmate. Non risulta allegato il prospetto dimostrativo relativo alla distinzione tra fondi vincolati, fondi non vincolati e fondi destinati al finanziamento delle spese in conto capitale.

8.4 Il conto economico

I dati della tabella che segue espongono i risultati del conto economico raffrontati per il biennio 2002/2003.

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2002	2003
PARTE PRIMA: Entrate finanziarie correnti	66.426,78	76.201,88
Totale parte prima	66.426,78	76.201,88
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
Entrate prec. Eserc. di pertinenza esercizio	0,00	0,00
Variazioni patrimoniali straordinarie:		
- Sopravvenienze attive	2.209,81	0,00
- Insussistenze passive	9.198,74	749,73
Totale parte seconda	11.408,55	749,73
Totale generale entrate	*77.835,33*	*76.951,61*
Disavanzo economico	2.204,56	0,00
Totale a pareggio	80.039,89	76.951,61
USCITE		
PARTE PRIMA: Uscite finanziarie correnti	61.712,44	74.562,88
Totale parte prima	61.712,44	74.562,88
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
- Ammortamenti e deperimenti	28,82	20,67
- Quota dell'eserc. per adeguamento fondo	1.766,76	765,88
Variazioni patrimoniali straordinarie:		
- insussistenze attive	16.531,87	250,75
- Entrate accertate di pertin. Success. esercizi	0,00	0,00
Totale parte seconda	18.327,45	1.037,30
Totale generale uscite	*80.039,89*	*75.600,18*
Avanzo economico	0,00	1.351,43
Totale a pareggio	80.039,89	76.951,61

I risultati finali evidenziano l'inversione del trend negativo dell'esercizio precedente, esponendo per il 2003 un avanzo economico di € 1.351,43.

A tale risultato conduce soprattutto la flessione delle uscite, per le partite non finanziarie (nell'esercizio 2002 risultavano insussistenze attive per € 16,531 milioni), mentre registrano un incremento sia le entrate che le uscite finanziarie correnti, in corrispondenza con i risultati già illustrati per la gestione finanziaria. I residui attivi e passivi eliminati con la deliberazione del 1.6.2004 e relativi al periodo 1995/2002 figurano rispettivamente tra le insussistenze attive e passive dell'esercizio 2003 mentre quelli eliminati con la deliberazione del 27.6.2003 sono riportati fra le insussistenze dell'esercizio 2002.

8.5 La situazione patrimoniale

La tabella successiva espone i dati relativi alla situazione patrimoniale dell'Istituto, raffrontati per il biennio 2002/2003.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

	2002	2003
ATTIVO		
- Disponibilità liquide	-	-
- Tesoreria provinciale	-	12.702,70
- Residui attivi	77.678,30	57.699,91
- Crediti bancari e finanziari	436,92	585,13
- Rimanenze attive di esercizio	23,79	23,34
- Investimenti mobiliari	0,00	0,00
- Immobili	561,41	561,41
- Immobilizzazioni tecniche	1.758,32	1.779,82
- Altri costi pluriennali	4.773,56	6.343,78
TOTALE ATTIVITA'	*85.232,30*	*79.696,09*
Conti d'ordine	*773,32*	*541,07*
PASSIVO		
- Residui passivi	52.993,66	44.367,23
- Fondi accantonamenti vari	4.468,75	6.186,89
- Poste rettificative dell'attivo	1.675,87	1.696,54
TOTALE PASSIVITA'	*59.138,28*	*52.250,66*
Patrimonio netto fine anno preced.	28.298,58	26.094,02
- Avanzo (+) o disavanzo (-) economico d'esercizio	*-2.204,56*	*1.351,42*
Patrimonio netto fine esercizio	*26.094,02*	*27.445,44*
TOTALE A PAREGGIO	*85.232,30*	*79.696,10*
Conti d'ordine	*773,32*	*541,07*

Il risultato finale registra un incremento del patrimonio netto, pari all'avanzo economico; in particolare si evidenzia la diminuzione dei residui passivi e l'incremento dei fondi in giacenza presso la Tesoreria Provinciale. Risultano sempre insussistenti le disponibilità liquide di cassa [23]

È ancora in corso la procedura per l'alienazione di un immobile sito in Albano, ritenuta necessaria attese le condizioni di degrado dell'immobile stesso e la mancanza di idonea sorveglianza; detto immobile era già stato concesso in comodato d'uso al Comune di Albano, come già riferito nella precedente relazione.

Per quanto riguarda l'accantonamento al passivo del fondo per la liquidazione del TFR al personale, assicurato presso la compagnia INA, si osserva che l'importo risultante per l'esercizio 2003 non è esatto in quanto non corrisponde alla consistenza del fondo dell'esercizio precedente, incrementato della quota annua accantonata nel 2003 e ridotta dell'importo relativo alla liquidazione erogata al personale cessato nello stesso anno.

Il movimento ed il saldo delle anticipazioni di cassa corrisposto nel 2003, con i correlativi oneri finanziari, è esposto nella tabella successiva.

ANTICIPAZIONI DI CASSA ANNO 2003 *(in euro)*

Data	Saldo iniziale di cassa	Oneri finanziari
01/01/2003	**-18.201.962**	
31/03/2003	-13.453.331	177.599
30/06/2003	-2.865.664	176.300
30/09/2003	-1.286.480	93.471
31/12/2003	12.702.702	2.841
Totale		**450.211**

[23] L'Istituto è tenuto all'osservanza delle norme vigenti sulla Tesoreria unica ed è inserito nella tab. A allegata alla legge 29.10.1984, n. 720.

9. Il servizio di controllo interno

Il Servizio di controllo interno ha elaborato un'accurata relazione sullo Stato delle convenzioni e collaborazioni attivate nel 2003, corredata da grafici e tabelle, che sono stati utilizzati nella presente relazione, nonché da note di sintesi conclusive. Il Servizio ha evidenziato, fra l'altro, la necessità di individuare parametri oggettivi di valutazione dell'attività svolta con il ricorso a professionalità esterne, che risulta accentuata e quindi da verificare, anche per la valutazione delle risorse umane e finanziarie impegnate, con riferimento ai tempi, modalità, costi e benefici dell'attività stessa. La Corte, nel prendere atto di tali conclusioni, deve peraltro rilevare l'attuale carenza di dette misure di controllo della gestione, dovuta anche ai ritardi nell'elaborazione del nuovo assetto ordinamentale, considerando inoltre che le valutazioni devono essere apprestate anche con riferimento all'attività svolta dalle strutture interne dell'Istituto, che non risulta ancora assoggettata a un controllo di gestione condotto con i metodi idonei a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità in relazione agli specifici programmi assegnati alle singole strutture[24].

[24] È carente l'esposizione distinta delle attività svolte direttamente dal personale dipendente dell'Istituto in corrispondenza con l'indicazione delle risorse finanziarie impegnate.

10. Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori ha tenuto nel 2003 n. 10 riunioni, con l'esame del bilancio preventivo e consuntivo nonché delle note di variazioni di bilancio e l'esecuzione delle verifiche di cassa, evidenziando fra l'altro la necessità di una sollecita corresponsione del contributo annuale ordinario al fine di evitare gli oneri finanziari conseguenti.

Sono state formulate le osservazioni già riferite per quanto riguarda le scritture del bilancio nonché altre notazioni di minore rilievo per quanto attiene all'attività gestionale e alla tenuta delle scritture contabili.

Attesa la carenza, nell'esercizio di riferimento, degli organi di ordinaria gestione dell'Ente, sottoposto al governo del Commissario straordinario, è venuto meno il confronto continuo nel corso dell'attività gestionale con il Consiglio di Amministrazione, che avrebbe certamente costituito un più valido punto di riferimento per seguire e approfondire costantemente lo sviluppo delle attività amministrative dell'Istituto.

Si segnala altresì che il collegio dei revisori, nella riunione del 28/12/2004, ha chiesto chiarimenti in merito alla mancata comunicazione al collegio del conferimento di un incarico di consulenza, come previsto dall'art. 1, c. 9, del D. L. 168/2004, convertito con L 30/7/2004, n. 191.

11. Conclusioni

L'Istituto ha proseguito durante l'esercizio 2003 nell'attuazione dei programmi istituzionali attinenti al ruolo di rilievo assunto nell'attività di analisi, studio e azione operativa nel settore della formazione professionale, anche con funzioni di collaboratore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e come punto di riferimento qualificato nei rapporti con la Comunità Europea per l'attuazione di programmi cofinanziati dai fondi strutturali di intervento per le politiche dell'occupazione e della formazione professionale.

La recente nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, dopo un periodo di circa tre anni di Commissariamento, ha ripristinato una normalità operativa per la struttura e l'ordinario funzionamento dell'Istituto, che ha così potuto affrontare i problemi più urgenti per la riattivazione di un adeguato ciclo di programmazione dell'attività istituzionale e di impulso verso le nuove prospettive, che si aprono anche per la configurazione del nuovo assetto costituzionale, che rafforza il ruolo delle Regioni nello stesso settore di impegno dell'Ente.

È stato adottato il nuovo regolamento di contabilità e di amministrazione e quello di organizzazione e funzionamento dell'Istituto.

La necessità, peraltro, di rispettare i rigorosi limiti di contenimento della spesa, per effetto delle attuali direttive di politica economica, segnatamente quelli connessi al principio dell'invarianza della spesa per la nuova dotazione organica, presupposto per il varo del nuovo bilancio pluriennale e per la piena attuazione delle misure riorganizzative previste dallo Statuto dell'Ente, ha costituito un problema di notevole impatto su aspetti fondamentali della riorganizzazione strutturale e funzionale dell'Istituto. Questo deve, infatti, attualmente avvalersi di una dotazione di personale prevalentemente composta da dipendenti assunti a tempo determinato, con affidamento altresì di rilevanti funzioni di collaborazione a incaricati esterni, con una utilizzazione di tali risorse, che, se corrisponde agli indirizzi normativi riguardanti la politica del lavoro nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, improntata ai principi dell'esternalizzazione dei servizi (outsourcing), può peraltro costituire un profilo di criticità in relazione alle esigenze di programmazione nel lungo periodo, incidendo negativamente sulla formazione di esperienze professionali interne,

stabili ed adeguate al ruolo sempre più incisivo assunto dall'Istituto, tenuto a programmare le proprie attività nel lungo periodo, in coerenza con i piani di intervento comunitario.

Anche per ciò che riguarda l'assetto dirigenziale di vertice, che prevede l'istituzione delle macro-aree di coordinamento, secondo le norme statutarie, sono insorti problemi in relazione alla prospettiva di un'eventuale scelta di professionalità esterne di adeguata preparazione e provata capacità. Rimane inoltre ancora da completare l'assetto organizzativo con l'approvazione della definitiva dotazione organica dell'Istituto e l'adozione o l'aggiornamento di alcuni regolamenti complementari a quelli di contabilità ed amministrazione (per l'attività negoziale dell'ente, per l'organizzazione delle sedi decentrate e per la disciplina della gestione del personale, in coerenza con i principi della nuova organizzazione dell'ente e nel rispetto delle norme collettive contrattuali, nonché il regolamento per la disciplina degli incarichi esterni, già presentato al C.d.A. e rinviato per i necessari emendamenti [25]).

Sul piano contabile occorre rilevare la sussistenza di notevoli residui, concernenti gli accertamenti e gli impegni per le attività istituzionali, che, dopo le delibere di riaccertamento dei residui passivi pregressi, adottate nel 2003 e nel 2004 per notevoli importi (in parte da attribuire ad una presumibile ipofunzionalità oggettiva operativa ovvero al sovradimensionamento della programmazione delle attività, oltrechè alla tardiva erogazione dei contributi di finanziamento), continuano a lievitare; sussiste al riguardo la necessità dell'accertamento delle reali cause del progressivo accumulo di tali poste contabili, che, essendo connesse a stanziamenti pluriennali, evidenziano tardivamente una eventuale sussistenza di disfunzioni operative, e spesso solo a conclusione del ciclo di finanziamento, con relativa rendicontazione e verifica dei risultati finali.

Si pone, al riguardo un problema di adozione di delibere di riaccertamento dei residui che motivino adeguatamente le reali situazioni sottese a tale fenomeno, anche al fine di escludere la sussistenza di eventuali ritardi nell'esecuzione dei programmi di attività, con le necessarie verifiche che devono

---

[25] Com'è noto, non è stato ancora provveduto alla conclusione degli accordi per l'adozione del nuovo contratto collettivo per gli enti di ricerca. Si segnala inoltre che l'art. 1, c. 92, della legge 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) prevede l'applicabilità anche per l'ISFOL del D.P.R. 25.8.2004 (pubblicato nella G.U. del 24.9.2004) che consente assunzioni a tempo determinato, nel rispetto di limiti di spesa prefissati, per gli enti di ricerca.

essere eseguite da parte del Servizio di controllo interno. A tal fine, con l'adozione del nuovo ordinamento contabile, deve essere predisposta in sede di approvazione del bilancio preventivo l'elaborazione di un programma annuale e pluriennale articolato per obiettivi, fasi temporali di esecuzione e progetti, secondo le previsioni normative vigenti.

Si tratta di un impegno gestionale che, peraltro, ha come presupposto per la puntuale esecuzione del programma adottato l'erogazione nei termini delle risorse finanziarie assegnate da parte dei competenti organi istituzionali (obbligo più volte evidenziato da questa Corte) nonché un tempestivo utilizzo delle risorse assegnate da parte dell'Istituto, ricorrendo anche ad una eventuale riprogrammazione degli interventi attivati in relazione alla indisponibilità dei mezzi finanziari necessari, evitando così il ricorso ad onerose anticipazioni di Cassa.

Qualora non venga adottata e perseguita una politica di programmazione coerente con gli impegni assunti sussiste il rischio che parte dei contributi CE venga decurtato e che in sede di rendiconto finale da rendere agli organi competenti venga sanzionata l'inosservanza delle norme che regolano il settore.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'osservanza delle direttive in materia di conferimento di incarichi e consulenze esterne, per le quali sono state dettate particolari disposizioni di salvaguardia con recenti norme di regolazione della materia (v. art. 1, c. 9 del D.L. n. 168/2004, convertito con L. n. 191/2004; art. 1, c. 11, della legge finanziaria 2005, del 30.12.2004 n. 311 e, in via generale, l'art. 7, c. 6, del D.Legs. 30.3.2001, n. 165) [26].

---

[26] Con l'art. 1, co 82, della L.F. 2005 sono state attribuite all'ISFOL rilevanti nuove funzioni di coordinamento e verifica per la riorganizzazione degli enti che fruiscono, nell'ambito del settore della formazione professionale, di finanziamenti pubblici o a carico dell'U.E., al fine di prevenire e contrastare il rischio di una loro illecita utilizzazione.

PAGINA BIANCA